

ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

Una falegnameria attrezzata di tutto punto in cui un esperto falegname ha tutto il necessario per riparare e costruire. Oltre però agli oggetti di design si creano anche percorsi di accoglienza e integrazione. E' la **Falegnameria Sociale di ASP** che si trova al Giovanni XXIII, in viale Roma 21, dove migranti e richiedenti asilo possono imparare l'arte di lavorare il legno. E' un progetto nato in collaborazione con il Centro Antartide, l'Università di Sassari e Bologna e con il sostegno della Fondazione del Monte.



ALL'INTERNO

IL NOSTRO PATRIMONIO IMMOBILIARE

La nostra azienda vanta secoli di storia. Da questa abbiamo ereditato case, locali e terreni. Circa 1.300 immobili e 2.000 ettari

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: UN ANNO IN ASP

Da gennaio ad oggi sono 289 gli studenti delle scuole superiori che sono passati in ASP in alternanza scuola lavoro

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Aprirà a settembre in uno degli stabili di ASP un centro per uomini che usano violenza contro le donne in una relazione di intimità

di **Gianluca Borghi**

Amministratore unico

BILANCIO 2016: CONTI IN ATTIVO E TRASPARENZA

Lo scorso giugno l'**Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio consuntivo 2016 di ASP Città di Bologna: un bilancio di oltre 63 milioni con un attivo che supera i 160.000 euro**. Si tratta di cifre significative che ovviamente, da sole, non possono rendere l'idea del lavoro fatto in questi tre anni trascorsi dalla costituzione della nostra Azienda pubblica.

I servizi sociali e sociosanitari realizzati da ASP sono aumentati ed al contempo è aumentata la loro qualità, anche attraverso la ricerca di co-progettazione con tutte le istituzioni del territorio (Comune, Quartieri e AUSL) ed i soggetti del terzo settore, ma senza mai far venir meno la nostra responsabilità.

Oltre 11.700 sono state nel 2016 le persone che hanno fruito dei servizi offerti da ASP nei diversi ambiti di accoglienza ed intervento, ovvero anziani, minori e famiglie, migranti e rifugiati, adulti fragili e transizione abitativa.

Solo per citare le innovazioni più significative realizzate nel 2016:

- i servizi per gli anziani sono cresciuti, con l'apertura domenicale una volta al mese, del Centro Diurno "L'Aquilone" e l'apertura del Centro di Incontro "Margherita", che offre supporto ai caregiver di persone con diagnosi di demenza. A questo si sono aggiunti



l'ampliamento del servizio nuclei per la domiciliarità e il servizio di dimissioni protette ospedaliere.

- sul fronte dei minori e del sostegno alla genitorialità il progetto "Bologna a braccia aperte" per favorire la cultura dell'accoglienza e dell'Affido familiare, ha coinvolto in pochi mesi oltre 100 persone e famiglie.
- l'ampliamento del servizio di transizione abitativa (con la disponibilità di nuovi alloggi) e l'adozione del modello Housing First rappresentano altrettanti passi avanti per quel che riguarda l'aspetto dell'inclusione sociale delle persone adulte.
- la ridefinizione del sistema metropolitano di accoglienza di migranti e richiedenti asilo (con l'obiettivo di superare la logica dell'emergenza), l'avvio di campagne di informazione e sensibilizzazione come "Bologna Cares" e la partnership nel progetto Salus Space per accoglienza, integrazione e avvio di start up imprenditoriali rappresentano i più recenti impegni nell'ambito del supporto ai migranti da parte di ASP, a cui nel 2017 è stata affidata la gestione del bando triennale Sprar metropolitano (procedura conclusa a giugno 2017).

Le procedure di selezione del personale sono state improntate alla totale trasparenza: al lavoro in ASP si accede solo dopo selezione e concorso pubblici. Al contempo siamo consapevoli di quanto sia importante per la qualità dei servizi la formazione ed il coinvolgimento dei lavoratori in ogni processo produttivo: anche in questo abbiamo investito, fino a giungere nel 2016 al 91% delle 444 unità di personale di ASP coinvolte in percorsi di formazione.

Sono poi stati 397, nel solo ultimo anno, i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori che in ASP hanno realizzato una tra le più rilevanti esperienze di alternanza scuola-lavoro dell'intera Emilia-Romagna.

ASP possiede un rilevante **Patrimonio composto da oltre 1.300 immobili** (oltre a 2.000 ettari di terreno agricolo) tramandato nei secoli, per la gestione del quale abbiamo intrapreso iniziative inedite per contrastare morosità colpevole e decadimento strutturale: dal 2014 al 2017 ASP ha promosso oltre 150 procedure giudiziali, in maggioranza davanti al Tribunale civile, in materia di locazioni per sfratti o irregolarità nell'uso degli immobili, mentre 515 sono le posizioni per cui sono state avviate nel 2016 azioni di recupero crediti.

Sono infine programmati a breve termine rilevanti investimenti, tutti autofinanziati, che amplieranno l'offerta di alloggi con servizi per persone anziane, giovani coppie e nuclei con di-

sabilità, attraverso un progettazione inedita per caratteristiche e qualità abitative e tecnologiche.

Ovviamente non abbiamo terminato il nostro compito, sempre svolto in piena collaborazione con il Comune di Bologna, ed ogni giorno le persone che operano nella nostra Azienda, qualunque sia il loro ruolo, sanno di dover migliorare i risultati del proprio lavoro: questo ci chiede la complessità del tempo che stiamo vivendo, questo dobbiamo alle persone fragili che con i loro bisogni e le loro speranze vivono o attraversano ogni giorno Bologna.

IL NOSTRO BILANCIO IN BREVE

Dati principali

Entrate 63.133.482 Euro
Spese 60.857.281 Euro
Utile di esercizio 160.905 Euro

Servizi

444 dipendenti

11.735 utenti



Alcune voci di spesa

22,8 Mln per servizi altri fornitori
14,1 Mln per personale dipendente
2,1 Mln per utenze

Entrate



Intervista a **Piera Ciarrocca**
Responsabile Qualità

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: UN ANNO IN ASP

Da gennaio ad oggi sono 289 gli studenti delle scuole superiori che sono passati in ASP in alternanza scuola lavoro. Ragazzi e ragazze al terzo e quarto anno di corso di istituti tecnici e dei licei della città hanno trascorso da una a quattro settimane negli uffici dell'area amministrativa e dei servizi di supporto, per un totale di 397 percorsi formativi attivati.

Non sono però mancati incontri e tirocini con i servizi per anziani e adulti, il core della nostra Azienda. Il focus di questa esperienza è orientare i giovani studenti al mondo del lavoro. Molti di loro hanno infatti ancora in mente le "vecchie" professioni, come contabile, avvocato, commercialista e sono rimasti piacevolmente sorpresi dalla trasversalità di professioni presenti in ASP.



Di cosa si sono occupati?

Le attività in cui ciascuno studente è stato coinvolto sono state individuate per valorizzarne competenze, attitudini e aspirazioni, per spronarlo a partecipare e dare così un senso al tempo trascorso insieme a noi qui ad ASP. Scrivere per chi legge, per esempio, è il nome dato ad un laboratorio in cui studenti e operatori hanno ideato esempi di come scrivere consegne efficaci per condividere informazioni utili alla continuità di cura di un anziano. Tutor informatici, invece, prevedeva l'affiancamento al personale ASP per migliorare le competenze informatiche, oppure affiancare anziani utenti dei servizi per insegnare loro l'utilizzo di tablet e smartphone e quindi incrementare le loro competenze digitali. C'è chi invece ha affiancato il personale della comunicazione per imparare la gestione e la creazione di contenuti per la Intranet aziendale, laboratorio che è stato ribattezzato come Noi di ASP. Altri invece hanno frequentato la Quadreria facendo da ciceroni ai visitatori oppure traducendo in inglese il materiale informativo sulle opere.

Com'è andata?

E' possibile fare un bilancio complessivo?

Durante tutto questo anno di alternanza scuola lavoro

abbiamo raccolto voci e pareri di chi ha partecipato a questi percorsi: studenti, insegnanti e lavoratori di ASP. E per rispondere a questa domanda uso le parole di un nostro dipendente - tutor: "questa esperienza è servita molto. I ragazzi delle Aldini (una delle scuole coinvolte nel programma) hanno avuto la possibilità di conoscere, per la prima volta, tutti i servizi sociali. Sono stati invitati inoltre a riflettere sulle problematiche delle persone senza fissa dimora, dei profughi e di altre persone svantaggiate che vivono ai margini della società. È stata un'esperienza davvero intensa".

Per spiegare il punto di vista degli studenti uso la risposta che mi ha dato un ragazzo alla fine del suo percorso di alternanza scuola lavoro: "arrivi che sei molto 'studente'. Vai via che hai capito cosa vuol dire stare a lavoro". "Stiamo incontrando moltissime persone, è una cosa molto bella. La gente che lavora qui - centralinisti, tecnici, tutti quanti - è simpatica e competente. Da loro impariamo molto e non ci annoiamo mai". Un altro ragazzo racconta così la sua esperienza in uno dei servizi per gli anziani di ASP: "Io sono stato al centro diurno Albertoni per una settimana ogni giorno, dalle 8.00 alle 16.30. Abbiamo lavorato nel settore adibito alla demenza senile. Il primo giorno

è stato il più duro, dovevamo spiegare agli anziani il funzionamento di alcuni "macchinari" e molti non capivano. Non capiscono a cosa serve uno schermo e cercano di usarlo come lavagna. Sono anziani con deficit, fanno fatica a fare collegamenti logici, a ragionare, a coordinare movimento e pensiero. All'inizio eravamo spaesati, ma poi abbiamo imparato come gestirli, come trattarli. Eravamo solo io e i miei quattro compagni. Secondo me, ce l'abbiamo fatta".

Concludo riportando anche il parere di un insegnante: "I ragazzi hanno dato ottimi feedback! I nostri studenti - quelli che hanno realizzato il progetto d'arredamento - siccome al sabato avevano lezione hanno chiesto di poter lavorare anche da scuola. Questo è stato un segnale molto importante".

L'alternanza scuola lavoro è insomma una esperienza arricchente per tutti: i più giovani si sperimentano, per la prima volta, con il mondo del lavoro, con temi e situazioni che non avrebbero occasione di approcciare in altri contesti. Ma rappresenta un momento di crescita anche per noi dipendenti ASP che dobbiamo confrontarci con loro.

IL PATRIMONIO DI ASP, UNA SINTESI

Il patrimonio di ASP è derivante per lo più da lasciti ed eredità, è composto da immobili di proprietà e diversi ettari di terreni che hanno garantito oltre 8,9 mln di ricavi da affitti, di cui circa 1,5 mln sono state le entrate da terreni.

1.300 immobili di proprietà
7 bandi di affitto per 121 lotti di immobili
2.000 ettari di terreni
515 posizioni per cui sono state avviate azioni di recupero credito per morosità degli inquilini
150 procedure giudiziali in materia di condomini e locazioni per sfratti o irregolarità nell'uso degli immobili
8.939.391 euro di ricavi da affitti
1.536.945 euro di entrate da terreni



ASP PATRIMONIO
CULTURALE DI BOLOGNA

24 novembre 2016 riapertura della Quadreria di via Marsala

8 stanze per circa 50 opere

748 visitatori nei primi 27 giorni di apertura, 3.950 nel primo semestre 2017

di **Elisabetta Scoccati**
Direttore Generale

IL NOSTRO PATRIMONIO IMMOBILIARE

La nostra Azienda vanta secoli di storia. Da questa abbiamo ereditato case, locali diversi, ettari di terreno. Perlopiù sono stati donati da benefattori perché gli istituti di assistenza e beneficenza aiutassero i più poveri.

Circa 1.300 immobili e 2.000 ettari di terreno che mettiamo in affitto perché ci sia garantito un reddito. Questo reddito serve all'Azienda e alla città per garantire servizi sociali a favore di minori e famiglie, adulti in condizioni di svantaggio sociale, anziani e profughi.

Periodicamente ASP predispone un bando per mettere gli alloggi liberi ed i terreni in affitto, specificando i requisiti per la partecipazione, che sono di reddito, di solvibilità etc.

Gli alloggi vengono assegnati a chi propone un rialzo del prezzo di affitto messo all'asta.

Solitamente gli affitti per gli immobili destinati all'abitazione sono a canone concordato (con costo di affitto più basso di quelli a canone libero) per favorire le famiglie di basso-medio reddito.

ASP si occupa quindi della gestione dei canoni locati, provvedendo alle manutenzioni straordinarie e occupandosi delle questioni condominiali.

Un attento controllo viene effettuato sul pagamento degli affitti, perché la regolare entrata degli affitti consente la sostenibilità economica della nostra Azienda. Si tratta, infatti, di quasi 9 milioni di euro ogni anno.

Proprio per questo, ed in ragione della natura pubblica della nostra Azienda che impone un controllo attento sulle spese ma anche sulle entrate, le situazioni di morosità vengono poi gestite per evitare che vengano a mancare entrate nelle nostre casse.

Gli inquilini sono subito richiamati al rispetto dell'impegno economico assunto e, se possibile, si cerca di favorire piani di rientro del debito, ma si arriva anche alla procedura di sfratto quando non si possono intraprendere strade diverse per recuperare l'immobile per un'altra futura locazione.

In Azienda ci sono quindi dipendenti che si occupano della locazione, della stipula dei contratti di affitto, delle aste, dei rapporti con gli inquilini e con altri amministratori di condominio, ma anche del pagamento delle utenze, del riparto delle spese condominiali, delle manutenzioni ordinarie e di quelle straordinarie, del pagamento delle imposte e delle tasse.

Intendiamo favorire maggiormente il rapporto con gli inquilini, che spesso sottolineano la necessità di una nostra presenza più assidua presso i nostri palazzi, per evitare l'insorgere di conflitti o la presa in carico immediata di problemi. L'impegno che ci stiamo assumendo è quindi quello di rendere questa gestione sempre più efficace ed efficiente, perché la scommessa è quella di favorire sempre maggiore redditività del patrimonio, per accrescere di conseguenza la spesa a favore dei servizi sociali cittadini.



di **Maurizio Maccaferri**
Responsabile Servizi Sociali
per la Domiciliarità

VICINI ALLE PERSONE

Ancora più vicini alle persone, più attenti ai loro bisogni, più efficienti nel dare risposte. ASP potenzia i nuclei per la domiciliarità e accelera sulla loro riorganizzazione, con il trasferimento nelle nuove sedi presso i Quartieri, dove gli operatori hanno trovato posto a fianco dei colleghi dei Servizi sociali del Comune di Bologna.

Non sono solo i recapiti a cambiare: i nuclei per la domiciliarità di ASP sono protagonisti con i Servizi Sociali di comunità del Comune di Bologna di una riorganizzazione complessiva. Crescono anche le forze: dai 20 lavoratori già attivi, entro la fine del 2017 la squadra potrà contare su 28 persone; i quartieri San Donato/San Vitale e Navile conterranno su cinque operatori, mentre gli altri nuclei avranno un team composto da quattro operatori ciascuno.

Obiettivo è costruire insieme un percorso di sostegno agli anziani, che dopo una fase di accoglienza guidi gli anziani passo dopo passo nell'inserimento nei servizi socio-sanitari accreditati.

Un percorso che prosegue con scelte sempre più "su misura", mantenendo una forte vicinanza alle persone. La presenza costante degli operatori, le visite frequenti a domicilio per un rapporto sempre più familiare e l'assistenza nelle fasi della vita quotidiana, sono solo alcuni esempi di questo tipo di percorso.

Tutto fa ben sperare per un esito positivo del processo in atto. Problemi logistici e di connessione informatica sono stati superati dalla disponibilità e flessibilità mostrata da tutto il personale coinvolto, cosa peraltro non affatto scontata in un momento di cambiamento.

Oltre a perfezionare un modello operativo che è già a buon punto, occorrerà far diventare la prossimità dei servizi una vera e propria opportunità, a favore dell'integrazione dei professionisti coinvolti ma anche e soprattutto a favore dell'utenza.

intervista a
Lorenza Malucelli
Progetti
e Innovazione

PORTO 15: CONDIVIDERE L'ABITARE



Grandi spazi comuni per incontri, feste e laboratori partecipati, alloggi privati e un nuovo modo di condividere l'abitare. Tutto questo è Porto 15, il primo progetto di cohousing ad iniziativa interamente pubblica rivolto a giovani under 35. ASP Città di Bologna è uno dei gestori e co-finanziatori del progetto, insieme al Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il sostegno del Comune di Bologna. Abbiamo intervistato Lorenza Malucelli, referente per ASP del progetto che ci racconta le diverse tappe che hanno portato alla realizzazione di Porto 15.

Quando nasce il progetto?

Il progetto di cohousing parte nel 2009 quando il Comune di Bologna partecipa e vince il bando del Dipartimento della Gioventù finalizzato all'autonomia abitativa dei giovani. Viene individuato l'immobile da ristrutturare tra le diverse proprietà di ASP e parte la selezione dei cohouser. L'obiettivo, oltre ad incrementare la disponibilità di alloggi nell'area metropolitana, è formare una comunità che possa convivere e condividere uno spazio e un'idea. La governance totalmente pubblica è la più grande novità di questo tipo di progetto: ASP è l'ente proprietario,

finanziatore e gestore, il Comune è l'ente promotore e ACER è responsabile della riqualificazione edilizia. Porto 15 si ispira a un modello di abitare molto diffuso in Nord Europa, che guarda non tanto alla casa in sé, ma a quello che ci sta intorno.

E cosa c'è intorno a Porto 15?

Grandi spazi comuni, un percorso partecipato e dei laboratori di cohousing per cercare insieme ai futuri inquilini la strada migliore per vivere, condividere e co-progettare questo luogo. Nell'agosto del 2015, parallelamente al cantiere edilizio, è partito quello che

abbiamo definito il "cantiere sociale", affidato a SuMisa, una cooperativa di Torino, con l'obiettivo di creare la comunità di giovani che abiteranno lo stabile.

Chi può partecipare e fare domanda per un alloggio? Possono essere persone singole, coppie e famiglie, tra i 18 e i 35 anni. Devono avere la cittadinanza italiana o di uno stato dell'Unione Europea, mentre per chi invece è originario di uno stato non appartenente alla UE è necessario avere un permesso di soggiorno di lungo periodo. Tra gli altri requisiti ci sono un ISEE compreso tra 6000 e 40000 euro, la residenza nella

Città Metropolitana di Bologna, non essere mai stati sfrattati da alloggi ACER e non essere proprietari di un alloggio.

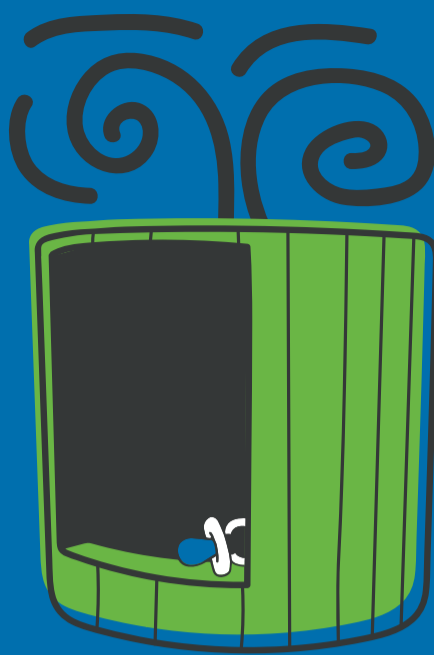
La selezione dei cohouser si è conclusa nel marzo 2016: sono state raccolte 143 candidature e circa 40 persone hanno partecipato ai laboratori per la costruzione della comunità.

Gli inquilini pagheranno un affitto mensile a canone concordato.

Per maggiori informazioni:
www.porto15.it

DALLA RUOTA DEGLI ESPOSTI A NUOVE FORME DI ACCOGLIENZA

Nell'ambito della campagna "Bologna a braccia aperte" il 23 giugno ASP ha curato la presentazione, presso la Quadreria, della "Ruota degli esposti", manufatto dell'800 ritrovato nei depositi del Conservatorio del Baraccano. Le personalità che sono intervenute, partendo da questo oggetto storico che racconta storie di accoglienza del passato, hanno ribadito come il sistema attuale di tutela e protezione dia la possibilità ad una donna di partorire in sicurezza, mantenendo l'anonimato e garantendo al neonato di nascere e trovare fin da subito cura e accoglienza. È stata una ulteriore occasione per sensibilizzare rispetto ai bisogni dei "piccolissimi" che vivono situazioni di abbandono e che possono, nella nostra città, trovare una rete di famiglie disponibili ad accoglierli temporaneamente, in attesa che il Tribunale individui una famiglia adottiva.



CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Aprirà a settembre in uno degli stabili di ASP Città di Bologna, in via de Buttieri 9, un centro per uomini che usano violenza contro le donne in una relazione di intimità. Si chiamerà "Senza Violenza", dal nome dell'associazione che lo ha ideato e che lo gestirà, in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza, il Comune di Bologna e ASP Città di Bologna. Gli uomini si rivolgeranno al Centro in modo del tutto volontario e verrà offerto loro un supporto psicoeducativo.



Questo tipo di lavoro ha già delle evidenze scientifiche di efficacia e mira a scardinare convinzioni e stereotipi che sono alla base dei meccanismi di costruzione di un'identità di genere fondata su una cultura patriarcale, maschilista e sessista, meccanismi che sono poi alla base degli episodi di violenza e maltrattamenti.

Il modello si ispira a quello norvegese di Alternative to violence e sarà diverso dal classico lavoro psicoterapeutico. Sarà piuttosto un **luogo di lavoro politico e culturale**, in cui ripensare strutturalmente le relazioni sociali; un luogo autonomo e indipendente, dove gli uomini potranno trovare percorsi di trattamento individuali o di gruppo gratuiti e mirati e una linea di assistenza telefonica dedicata attiva in tre fasce orarie settimanali.

L'apertura di questo Centro si inserisce nel più ampio impegno di ASP nella lotta al fenomeno della violenza contro le donne, mettendo in campo, nel corso di questi anni, strategie e azioni diverse e collaborando con le altre realtà che sul territorio di Bologna e provincia lavorano da tempo su questo tema.

Una di queste azioni è stata la sottoscrizione nel marzo scorso di un **"Protocollo triennale di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità"**. L'intento è di formare una rete per lavorare insieme e per scambiarsi esperienze e informazioni; creare una relazione stabile tra istituzioni e associazioni per migliorare la protezione delle donne che hanno subito violenza e realizzare interventi di accoglienza e ospitalità. Tra i firmatari, oltre ad ASP, ci sono il

Comune di Bologna e la Prefettura, il Tribunale di Bologna, con la prima sezione civile e la sezione dei Giudici per le indagini preliminari, la Procura presso il Tribunale dei minori e la Questura, il comando provinciale dei Carabinieri, l'Azienda USL, la Casa delle donne per non subire violenza, l'Unione Donne in Italia, l'associazione Mondo Donna e SOS Donna.

L'attenzione di ASP sulla violenza di genere è indirizzata a tutti i destinatari dei servizi sociosanitari che gestisce: dalle donne richiedenti asilo e rifugiate, alle donne anziane. In termini operativi ASP è partner di alcuni progetti di livello regionale, nazionale ed europeo sul tema. Uno di questi è il **Progetto Radice**, avviato nel marzo 2017 e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, per potenziare i servizi esistenti - anche a livello metropolitano - e costruire nuove opportunità per le donne ospiti e non ospiti nelle Case Rifugio e negli Alloggi di Transizione per l'avvio di percorsi di semi autonomia. Tra le diverse azioni previste da questo progetto (oltre all'apertura del Centro "Senza Violenza"), c'è anche la creazione, a Bologna, di uno 'Spazio Autonomia': un supporto concreto alle donne che si affacciano di nuovo alla realtà quotidiana dopo un periodo di "protezione" in seguito a gravi violenze subite in ambito affettivo e familiare.

Lo Spazio Autonomia accompagnerà le donne ai servizi formativi e a quelli territoriali della città, all'orientamento e al supporto abitativo ed economico, fornirà consulenza e sostegno legale. Sono previsti inoltre 14 tirocini formativi nelle aziende del territorio, per guidare la donna verso la piena autonomia.

L'altro progetto, di respiro più internazionale, è **ASVARW** (Addressing Sexual Violence against Refugee Women), un percorso formativo rivolto a tutte le figure professionali che a vario titolo entrano in contatto con donne migranti che ASP ha proposto insieme all'associazione Mondo Donna e all'Istituto Cattaneo.



a cura della
Redazione

BOLOGNA A BRACCIA APERTE

La campagna "Bologna a braccia aperte" è un progetto comunicativo sperimentale che ASP Città di Bologna insieme al Comune, all'associazione AMIS e Open Group ha avviato da settembre 2016, con l'idea di cercare parole e immagini per raccontare l'accoglienza familiare, coinvolgendo nella costruzione del messaggio da proporre i protagonisti di questi percorsi: famiglie accoglienti, genitori e bambini/ragazzi accolti, operatori dei servizi, cittadini e associazioni.

Il capillare lavoro di sensibilizzazione della campagna ha prodotto i suoi frutti: almeno 300 persone hanno fino ad ora ricevuto un'informazione accurata attraverso incontri di gruppo o colloqui individuali. Da febbraio ad oggi sono stati organizzati 4 percorsi

in/informativi a cui hanno aderito 104 cittadini; sono in corso i colloqui individuali di conoscenza e valutazione della disponibilità di circa 28 persone. Altre 30 persone sono in lista di attesa per il prossimo percorso previsto per la fine di settembre.

Anche per i minori stranieri non accompagnati sono stati progettati, all'interno delle comunità educative, alcuni percorsi di affiancamento familiare.

Per chi volesse conoscere i protagonisti della campagna il prossimo appuntamento è per **giovedì 28 settembre**, a partire dalle 17,30, nel **cortile interno del Centro per le Famiglie di ASP**, in via del Pratello 53. **Sarà un pomeriggio di festa aperto alle famiglie, ai bambini e ragazzi che frequentano il Centro o che desiderano capire in che modo questo servizio sta accanto alle fami-**

glie e promuove solidarietà e partecipazione tra i cittadini. Una grande caccia al Tesoro, laboratori creativi per i più piccoli e musica dal vivo animeranno il pomeriggio, che si concluderà con un momento conviviale.

Centro per le Famiglie ASP Città di Bologna, telefono: **331.171 55 27**
mail: affidoaccoglienza@aspbologna.it



ASP

Anno XVI | Numero 3 | 2017
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03
SEDE
Viale Roma, 21
40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianluca Borghi
REDAZIONE
Francesca Farolfi
Valeria Giglioli
Luana Redalié

SUPPORTO REDAZIONALE/
GRAFICA
Open Group
STAMPA
Tipografia Zampighi,
Sasso Marconi (BO)

CONTATTI
051.6201303-493
www.aspbologna.it
comunicazione@aspbologna.it

